



BIORDI Raffaello (Paganico, 1896 – Roma, 1994)

Appartenne al novero di quei giornalisti istintivi che spendono la loro vita animando le redazioni e fungendo da centro di richiamo per tante personalità tratte dalle loro posizioni culturali o scientifiche alla collaborazione giornalistica.

Alcune sue pubblicazioni di memorie come *Serate al Faraglino* e *Il Carro di Bacco* documentano la sua partecipazione alle cronache cittadine della vecchia Roma e l'intreccio delle sue vaste relazioni nell'ambiente letterario e giornalistico più significativo durante il lungo arco di tempo preso dalla sua attività professionale, cominciando dal 1915 fino al secondo dopoguerra. Fedele alla sua terra abruzzese, alla quale dedicò una dozzina di opere di storia, di costume e di tradizioni, considerò tuttavia Roma una seconda patria come attestano i suoi scritti sulla *Strenna* e su "L'Urbe".